

Emma Dante al Palamostre di Udine per Contatto Blossom

«*Misericordia* è una favola contemporanea. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine» così la drammaturga e regista siciliana **Emma Dante** racconta il suo nuovo spettacolo **Misericordia**, uno dei più attesi della scorsa Stagione Contatto. Dopo il debutto al Piccolo di Milano, **Misericordia** approda finalmente in esclusiva regionale, **giovedì 10 settembre con doppia replica ore 19 e ore 21.45**, al **Teatro Palamostre** per



Teatro Contatto Blossoms / Fioriture in collaborazione con **Mittelfest**.

Emma Dante torna alla sua lingua, al suo stile, al suo universo emotivo e restituisce la voce a creature che, nella società e nella storia, non ne hanno, mettendo in luce l'umanità con tutti i suoi drammi e l'inferno del degrado. Rimanendo fedele a temi a lei cari da sempre come le relazioni e la famiglia, con **Misericordia** porta in scena un silenzio, quello delle donne.

Misericordia, racconta la storia di tre di loro, tre prostitute Anna, Nuzza e Bettina – interpretate da **Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi**, tre presenze storiche della **Compagnia Sud Costa Occidentale** co produttrice dello spettacolo assieme a il **Piccolo Teatro di Milano** e al **Teatro Biondo di Palermo** – che vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato e orfano Arturo, in scena **Simone Zambelli**.

Durante il giorno, le donne lavorano a maglia; al tramonto si mettono sulla soglia di casa e offrono ai passanti i loro corpi cadenti. *'U picciutteddu* si muove frenetico nella stanza, non sta mai fermo, ogni tanto siede davanti alla finestra e parla con lo spigolo del palazzo di fronte. Anna, Nuzza e Bettina l'hanno ereditato da Lucia, ancora in fasce. Lucia partorisce Arturo e poi muore. Anna, Nuzza e Bettina se lo crescono come se fosse figlio loro, in un monovano lercio e miserevole.

Ma a un certo punto della storia non se lo possono più tenere. Gli preparano la valigia e lo lasciano andare. Prima, però, gli raccontano la verità; Lucia era zoppa. Teneva i bigodini 'ncapo perchè voleva assomigliare a "marilin monroy" e aveva una radiolina scassata da dove ascoltava la musica e abballava pi tutti! A 38 anni viene uccisa a calci e pugni dal padre di Arturo.

Misericordia, con le luci realizzate da **Cristian Zucaro**, dà

vita ad una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, per esplorare l'inferno di un degrado terribile, sempre più ignorato dalla società